

**Osservazioni Utilitalia - DCO 245/2018/R/eel****Funzionalità incrementali della versione 2.1 degli smart meter di seconda generazione per la misura di energia elettrica in bassa tensione****Osservazioni generali**

Il DCO – che fa seguito a quanto già delineato nella delibera 87/2016/R/eel con riferimento alla versione 2.1 del misuratore 2G - presenta un contenuto tecnico-informativo sicuramente apprezzato dagli Operatori associati per il livello di dettaglio che ne caratterizza l'esposizione. Ad oggi, come ricordato più volte da ARERA, solo il principale Operatore ha avviato il piano di roll-out dei contatori 2G; inoltre, il monitoraggio delle performance sulla chain 2, PLC in banda C, ha fornito soltanto le prime indicazioni in termini di successi nella comunicazione (cfr punto 2.17 e 3.6). In questo contesto, nel quale alcune Associate stanno consolidando le proprie strategie di sviluppo e di approvvigionamento dei misuratori 2G (e 2.1G), indirizzando i propri sforzi anche –come potenziale alternativa – verso la valutazione di indirizzi diversi da quelli finora intrapresi dall'operatore principale, si ritiene importante mantenere la stabilità del quadro regolatorio di riferimento in termini di requisiti funzionali del nuovo misuratore, salvo potenziali migliorie evolutive che non necessitino di una modifica dell'hardware e non inducano ad incrementi di costo del misuratore stesso. Ciò soprattutto nell'ottica delle attività sottese all'avvio del roll-out massivo dei contatori 2G da parte delle imprese Associate e tenuto conto dei vincoli di costo imposti nell'ambito del percorso abbreviato (c.d. fast track) di cui alla delibera 646/2016/R/eel.

Si sottolinea tuttavia l'importanza del richiamato principio di neutralità tecnologica che dovrà garantire, per gli Operatori che non hanno ancora definito la propria strategia di approvvigionamento, libertà di scelta nonché la migliore soluzione tecnologica volta a soddisfare le prestazioni richieste dalla normativa vigente.

Limitatamente alla comunicazione della cosiddetta chain 2, si rappresenta che la definizione di un canale complementare potrebbe presentare criticità operative qualora la modalità tecnologica di comunicazione dovesse impattare sull'operatività del distributore ovvero minare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di telelettura di altri utilizzatori della medesima tecnologia nell'ambito di settori diversi, tra i quali si cita non a caso quello della telelettura e telegestione degli smart meter nel settore gas. Il suddetto principio di neutralità tecnologica dovrà quindi essere opportunamente declinato con tutte le accortezze del caso affinché siano tutelate le scelte tecnologiche che gli Operatori si apprestano ad effettuare in ottemperanza alle specifiche disposizioni regolatorie, al fine di evitare qualsiasi possibile degrado prestazionale dei sistemi di telelettura ovvero incremento dei costi gestionali.

Infine le Associate segnalano che l'indisponibilità sul mercato di una specifica versione di contatori 1G costringe alcuni Operatori all'approvvigionamento di 2G per la gestione utenza. Per le Imprese che non hanno avviato il piano di roll-out dei contatori 2G tale circostanza potrebbe rappresentare una criticità, considerato il differente prezzo dei contatori 2G rispetto agli 1G, aspetto non attualmente intercettato dalla regolazione che genericamente impone un cap di spesa riconosciuta con riferimento all'anno 2015 e quindi tarato rispetto al costo dei contatori 1G.

Ulteriori considerazioni saranno espone di seguito in risposta ai singoli spunti di consultazione.

### **Spunti di consultazione**

#### **S1. Si condividono gli obiettivi specifici indicati? Vi sono altri aspetti che andrebbero considerati come obiettivi dell'intervento?**

In linea generale, si condividono gli obiettivi individuati. Si fa tuttavia presente che la definizione di specifiche tecniche incrementali, volte alla massimizzazione delle possibilità a disposizione dei clienti di acquisire misure in tempo reale sulla chain 2, dovrebbe essere legata alle prestazioni di raggiungibilità attese e messa in relazione anche ai costi e ai benefici dell'intervento regolatorio a livello di sistema, tenuto conto delle reali esigenze dei clienti finali. f

A titolo puramente informativo, infatti, si tenga presente che lo stesso dispositivo utente, con l'utilizzo di tecnologie quali l'NB-IoT in alternativa a quelle già proposte in sede CEI, potrebbe essere un dispositivo già a disposizione del cliente (es. smartphone con specifica app) e non già un dispositivo appositamente dedicato a tale servizio.

#### **S2. Si condividono l'analisi svolta e le valutazioni preliminari presentate? Se no, per quali motivi specifici?**

Pur essendo condivisibili le valutazioni preliminari, si ritiene doveroso sottolineare che le soluzioni individuate, soprattutto quella che prevede l'impiego dell'interfaccia ottica a bordo del contatore, richiedono specifici accorgimenti tecnici e procedurali atti a salvaguardare la sicurezza degli operatori e l'indipendenza dei processi in capo al distributore da quelli di operatori terzi.

#### **S3. Si condividono gli orientamenti dell'Autorità? Se no, per quali motivi specifici?**

Si condivide l'opportunità di individuare requisiti funzionali che non comportino modifiche hardware dei contatori 2G.

Sebbene l'analisi delle soluzioni effettuata nel DCO da ARERA risulti approfondita e sostanzialmente convincente, come rappresentato nella parte generale, rimarchiamo che la possibilità di utilizzare per i contatori 2G la RF 169 MHz (i cui canali come ben noto e ricordato nel DCO hanno carattere *unlicensed*) come tecnologia di comunicazione complementare (e non di back up) per la chain 2 deve prevedere una fase preliminare di sperimentazione e monitoraggio non solo limitatamente alle prestazioni della chain 2 ma anche volta alla verifica dell'insussistenza di interferenza con la telelettura degli smart meter gas, in particolare, tenuto conto della mole di dati scambiati.

Le prestazioni della chain 2, per uso privato, in termini di principio, non devono infatti in alcun modo compromettere le prestazioni di telelettura/telegestione (di fatto chain 1) di altri servizi pubblici a rete.

A tal proposito sono di estrema rilevanza le considerazioni che sembrerebbero emergere nell'ambito del GdL UNI/CT 027/GL 03 che indicherebbero, tra l'altro, la necessità di riservare un canale non condiviso con il mondo gas per la chain 2. Più in generale, le risultanze e le evidenze del citato GdL sono di fondamentale importanza per la definizione della futura regolazione e potrebbe essere opportuno che, al di là delle opportune modalità di *disclosure* delle informazioni, ARERA valuti un ulteriore approfondimento sperimentale in campo con il coinvolgimento degli Operatori e degli Enti di ricerca.

Ulteriori considerazioni di carattere puramente tecnico:

- in caso di interfaccia fisica con porta ottica si ribadisce l'importanza che sia consentita al DSO l'utilizzo della porta ottica per le attività proprie del servizio di misura;
- manifestiamo con favore interesse per soluzioni per quanto possibile standardizzate (eventualmente definite mediante l'apertura di GdL CEI) che consentano al personale del DSO in loco di avere contezza degli oggetti in campo essendone note le caratteristiche tecniche per garantire una efficace operatività.

Sempre con riferimento al secondo orientamento, è stato rilevato il possibile interesse di alcune Imprese che non hanno ancora avviato il piano di roll-out di verificare la disponibilità di soluzioni tecnologiche per la chain 2 diverse dalla RF 169 MHz, quali, ad esempio, NB-IoT o LoraWan alla luce dei minori vincoli in termini di retrocompatibilità, del grado di copertura nel territorio servito nonché di valutazioni, anche di natura industriale in ottica multiservizio, volte alla massimizzazione delle prestazioni e dei benefici a vantaggio dei clienti finali.

Per quanto concerne il terzo orientamento di cui al paragrafo 3.38, potrebbe essere utile specificare che è considerato ammissibile l'utilizzo del medesimo dispositivo di trasmissione all'interno del misuratore sia per il canale complementare della chain 2 che per il canale principale e/o di back up della chain 1. Ciò vale anche per quanto detto al paragrafo 3.39.

**S4. Si condividono l'analisi svolta e gli orientamenti presentati? Se no, per quali motivi?**

**S5. Sono immaginabili soluzioni tecnologiche diverse da quelle riportate per conseguire il c.d. riarmo a distanza?**

Si concorda con l'orientamento di non prevedere l'introduzione del requisito del riarmo a distanza per il misuratore 2.1.

**S6. Si ritiene utile prevedere che tutti gli smart meter 2G siano dotati della possibilità di visualizzare sul display le letture di rimozione per un determinato periodo di tempo?**

**S7. Se sì, si ritiene che il tempo di conservazione di cui al paragrafo 5.9 sia stato correttamente individuato?**

Nessuna osservazione.

**S8. Si ritiene utile prevedere un nuovo Caso d'uso nell'ambito del protocollo standard messo a punto del CEI per la trasmissione su Chain 2 di un segnale di potenza media integrata su periodo T, dove T è un parametro configurabile da 4 a 120 secondi?**

Stante le nuove esigenze che si sono manifestate nel 2017 e gli orientamenti regolatori, si condivide l'opportunità dell'individuazione di un nuovo *use case* nell'ambito del protocollo standard messo a punto dal CEI.

Osservazioni di Utilitalia - Prot. n. 735/2018/E/R/e – GGG/am

**S9. Si ritiene utile prevedere che gli smart meter 2G siano dotati della possibilità di monitorare il raggiungimento di valori delle grandezze misurate (soglie) e, quindi, della possibilità di inviare apposite segnalazioni?**

Vedi considerazioni di cui agli spunti successivi.

**S10. Sono state rappresentate esaurientemente tutte le possibilità di attuazione delle formule di contratti prepagati articolando le diverse prestazioni del sistema di smart metering 2G?**

**S11. Quali criticità e quali benefici ulteriori potrebbero sussistere con l'esclusivo utilizzo della Chain 1?**

**S12. E quali criticità e quali benefici si vedono invece con l'utilizzo dei soli dati di Chain 2?**

Fermo restando l'interesse da parte delle Imprese associate rispetto all'implementazione di offerte di tipo prepagato con i sistemi di smart metering 2G, riteniamo che il tema debba essere affrontato in tutti gli aspetti di processo in un DCO ad hoc.

Prime considerazioni tenderebbero a ritenere preferibile l'utilizzo combinato della chain 1 (dati validati e certezza formale dell'esecuzione di prestazioni per il tramite del contatore) e della chain 2 (tempi di monitoraggio più ridotti).

Potrebbe altresì essere utile valutare l'efficacia di soluzioni prepagate già implementate in altri Paesi europei e relative modalità implementative che tengano conto del contesto normativo/regolatorio.

Si ritiene fondamentale precisare che, nell'ambito delle funzionalità legate ai contratti prepagati, il contatore 2G deve continuare a rilevare esclusivamente dati legati a grandezze fisiche e non economiche; ciò al fine di non snaturare la natura dell'apparecchiatura in sé né, soprattutto, di rendere trasparenti le interazioni tra distributori, venditori e clienti.

Suggeriamo inoltre che ARERA affronti prossimamente anche i seguenti aspetti:

- processo di versamento delle accise al consumo;
- addebito degli oneri di rete e degli oneri di sistema ed eventuale valutazione degli impatti sul gettito complessivo;
- attribuzione del canone RAI;
- applicabilità ai prosumer.